

La crisi pandemica ci salverà? Crisi economica e instabilità sociale. Come le mafie si stanno preparando a infiltrarsi nell'economia del post COVID-19.

Marcello Testa

La crisi pandemica, intersecandosi sia con i problemi di governabilità, di contenimento della spesa pubblica e di controllo del debito pubblico, che con i sacrifici imposti al mondo del lavoro, mostra di possedere una carica eversiva enorme; se saggiamente governata, offrirebbe una rara opportunità per la riorganizzazione dello Stato e per la rielaborazione di nuovi modelli di sviluppo, giacché quelli attuali non risultano più sostenibili per le finanze pubbliche. Fino a quando la politica cercherà il “compromesso” con i fenomeni criminali presenti nel Paese, si assisterà ad una cristallizzazione della società, cui verranno a mancare le basi materiali e morali che presiedono allo sviluppo della società civile: il sottosviluppo economico e culturale continuerà a produrre povertà, sfiducia nelle istituzioni, criminalità. La mafia è entrata come potere autonomo ed organico nel sistema politico democratico; il bisogno del consenso in politica crea l'ambiente ideale per il proliferare della metastasi mafiosa, lasciando alla criminalità spazi di manovra amplissimi. La crisi causata dal SARS-CoV-2 potrebbe essere un'occasione per immaginare un percorso comune di proposte per un cambiamento epocale, capace di aprire una crepa nell'immobilismo di un Paese che non potrà più essere come era prima della pandemia.

L'attuale situazione sanitaria emergenziale ha generato nella politica italiana una collaborazione spontanea e senza serie obiezioni ideologiche - anche se a tratti poco convinta¹. Tale clima politico dovrebbe consentire di affrontare la crisi pandemica guardando ai risultati; potrebbe dunque rappresentare una possibilità di riformare il sistema politico italiano, “commissariando”² il regolare funzionamento dello Stato per

¹ Il governo Draghi, in carica dal 13 febbraio 2021, data la larghissima maggioranza da cui è sostenuto, si può considerare un raro esempio di governo di unità nazionale.

² Il Governo Conte, dopo lo scoppio della pandemia, ha introdotto un uso costante dei DPCM (Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, atti amministrativi propri del Potere esecutivo), limitando l'uso dei Decreti Legge su cui il Parlamento esercita il potere di controllo attraverso le leggi di conversione.

garantire soluzioni adeguate ai rischi della pandemia³ e della crisi economi che rende il tessuto sociale più fragile. Quando i cittadini percepiscono lo Stato come lontano, incapace di garantire l'assistenza sanitaria, un reddito dignitoso o una prospettiva lavorativa, la mafia sfrutta la disperazione della gente e la debolezza della politica, come già avvenuto più volte in passato⁴.

Il *lockdown* e le altre misure adottate dal Governo per il contenimento della pandemia avranno effetti che riverbereranno per diversi anni. Il *Massachusetts Institute of Technology* (MIT) ipotizza che l'economia subirà un processo di trasformazione traumatico e la recessione che ne deriverà provocherà un ampio cambiamento dello stile di vita della popolazione⁵. Secondo stime ISTAT diffuse il 4 marzo 2021, le conseguenze della grave crisi economica prodotta dalla pandemia hanno determinato, nel corso del 2020, un crollo dei consumi delle famiglie, mentre la povertà assoluta è cresciuta sia in termini familiari (dal 6,4% del 2019 al 7,7%, +335.000, per un totale di oltre 2 milioni di famiglie), sia in termini di individui (dal 7,7% al 9,4%, oltre un milione in più, che significa 5,6 milioni di italiani in povertà assoluta)⁶.

L'attività criminale in Italia non è diminuita durante la pandemia. Il *Global Initiative Against Transnational Organized Crime*⁷ ha constatato come le infiltrazioni mafiose siano molto penetrate nelle istituzioni italiane pubbliche e private, in particolare nel sistema sanitario⁸. L'interesse della criminalità nasce dalla spesa sanitaria, che in Italia

³ Nell'ottica di un maggiore sinergia nella lotta alla pandemie, il primo marzo 2021 è stato nominato nuovo Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 il Generale di Corpo d'Armata Francesco Paolo Figliuolo.

⁴ Esemplare la storia della "Rivolta del sette e mezzo". Una rivolta scoppiata a Palermo nel 1866 per motivi economici e sociali ma che risultò molto vantaggiosa per la classe politica siciliana e per la mafia che si sarebbero accreditate a livello istituzionale come forza capace di esercitare un efficace controllo sulle masse popolari.

Francesco Brancato, *Sette giorni di Repubblica a Palermo: La rivolta del sette e mezzo*. (Messina; Sicania, 1993)

⁵ Ferdinando Sanfelice di Monteforte e Laura Quadarella Sanfelice di Monteforte, *Il mondo dopo il Covid-19*, (Milano: Mursia, 2020), 68.

⁶ "Stime preliminari della povertà assoluta e delle spese per consume," ISTAT, ultimo accesso marzo 2020, <https://www.istat.it/it/archivio/254440>.

⁷ *Global Initiative Against Transnational Organized Crime* è un'organizzazione non governativa internazionale con sede a Ginevra (Svizzera), che si occupa di sviluppare strategie innovative e risposte alla criminalità organizzata. Sito web: <https://globalinitiative.net>

⁸ *Global Initiative Against Transnational Organized Crime*, <https://globalinitiative.net/analysis/parallel-contagion-mafia-covid/>

nel 2019 è cresciuta dell'1,3%, arrivando a 117,3 miliardi di euro⁹. Durante la pandemia sono aumentate le frodi al Servizio Sanitario Nazionale, con operazioni che, attraverso processi corruttivi e aziende intermediarie legate alla malavita, hanno aggirato le procedure concorrenziali, imponendo materiali scadenti (soprattutto mascherine) e non rispondenti alle normative europee¹⁰. Come sottolineato dall'analisi del *Global Initiative Against Transnational Organized Crime*, “quanto sta accadendo sul fronte mafioso durante la pandemia COVID-19 troverà risposta nei prossimi mesi, ma tutte le analisi condotte dall'inizio del secolo mettono a nudo il livello di infiltrazione mafiosa nel sistema”¹¹.

Le nuove norme europee (*Non Performing Exposure*), concepite per sgravare le banche dai rischi derivanti dai crediti deteriorati e per limitare i rischi di *default*, creano ulteriori preoccupazioni per l'economia italiana. La nuova disciplina¹² stabilisce criteri più restrittivi in materia di classificazione dei default rispetto a quelli finora adottati. Come afferma Antonio Patuelli, Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana: “È un meccanismo micidiale soprattutto in epoca di pandemia perché chi accusa quel ritardo finisce per essere inserito nella lista dei cattivi pagatori, con tutto quello che ne consegue. È evidente che tutto ciò in periodo di pandemia finirebbe per strangolare l'economia”¹³. I gruppi criminali, al fine di rafforzare la presa sull'economia legale, sono desiderosi di offrire sostegno finanziario alle imprese in difficoltà, che spesso, in assenza di canali

⁹ Redazione ANSA, “Sanità, cresce la spesa sanitaria a 117,3 miliardi, +1,3 nel 2019”, *ANSA Salute&Benessere*, 16 settembre, 2020, https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/sanita/2020/09/16/sanita-cresce-la-spesa-spesa-sanitaria-a-1173-miliardi-13-nel-2019_737f5a5f-e8ac-4c0c-b824-560f7dcd08c6.html

¹⁰ Daniele Autieri e Maria Elena Vincenzi, “Barche, orologi, case e gioielli con i soldi delle mascherine di Arcuri”, *laRepubblica*, 17 febbraio, 2021, https://roma.repubblica.it/cronaca/2021/02/17/news/coronavirus_inchiesta_mascherine_sequestri_a_roma_-287959396/

¹¹ Sergio Nazzaro, Lves Tagziria, Ruggero Scaturro, “Parallel contagion II- How has mafia entrepreneurship exploited the pandemic?”, *Global Initiative Against Transnational Organized Crime*, 11 giugno, 2020, <https://globalinitiative.net/analysis/parallel-contagion-mafia-covid/>

¹² Ignazio Visco, “Le norme europee sul *calendar provisioning* e sulla classificazione della clientela da parte delle banche,” *Banca d'Italia* (febbraio 2021), https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-governatore/integov2021/Visco_audizione_10022021.pdf

¹³ Antonio Patuelli, “Nuove regole o non salviamo l'economia”, intervista di Pierfancesco De Robertis, *Il Giorno- Quotidiano Nazionale*, 15 novembre, 2020

legali di credito, non hanno altra scelta che accettare le offerte della mafia¹⁴. Un'analisi del Cerved Rating Agency ha stimato che il bisogno di liquidità, dovuto al blocco delle attività economiche associato al crollo della domanda di beni e servizi, causerà il default di circa 115.000 imprese, con una proiezione di crisi occupazionale che riguarderà circa 300.000 addetti¹⁵. Come conferma il Capo della Polizia Lamberto Giannini, la crisi economica potrebbe mettere in movimento la malavita interessata sia alla distribuzione dei vaccini¹⁶, sia a riciclare enormi quantità di capitali nei mercati in difficoltà, soprattutto quelli della ricezione turistica, della ristorazione e dell'edilizia.

Nello scenario post pandemico, le procedure di evidenza pubblica delle gare d'appalto saranno semplificate per velocizzarne le aggiudicazioni¹⁷. Queste "deroghe" alla normativa ordinaria potranno costituire facili spazi di penetrazione per la criminalità organizzata; sarà quindi assolutamente necessaria una stretta vigilanza sulle imprese che avranno accesso ai fondi nazionali e comunitari, attraverso accorgimenti e modifiche normative volte ad agevolare la tracciabilità dei flussi finanziari ottenuti con l'accesso al credito e il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa sull'antiriciclaggio, soprattutto in fase di concessione dei finanziamenti, oltre che con un intenso lavoro degli organi di vigilanza della Banca d'Italia deputati all'analisi dei flussi informativi sui dati relativi ai finanziamenti erogati. La mafia, ed in particolare la 'ndrangheta calabrese, è la principale multinazionale del crimine e, come tutte le grandi *holding*, è interessata ai fondi statali ed europei, pubblici o privati che saranno stanziati per la ripresa post pandemica¹⁸.

¹⁴ Claudio Clemente, "Prevenzione e repressione delle attività predatorie della criminalità organizzata durante l'emergenza sanitaria," *Banca d'Italia* (gennaio 2021), https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi/documenti/Audizione_Antimafia_Clemente_28012021.pdf

¹⁵ Fabrizio Negri, "Cerved: 115 mila imprese a rischio default per effetto pandemia", *Il Sole 24 Ore*, 10 febbraio, 2021, video, 3:34 minuti, <https://stream24.ilsole24ore.com/video/economia/cerved-115-mila-imprese-rischio-default-effetto-pandemia/ADuIY4IB>

¹⁶ Rinaldo Frignani, "Polizia, insediamento del nuovo capo Giannini. Lamorgese sui vaccini: «Vigilare su intromissioni criminali»," *Corriere della Sera*, 10 marzo 2021, https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/21_marzo_10/polizia-nuovo-capo-giannini-malavita-pronta-ad-approfitte-pandemia-2dbcd0a6-8185-11eb-870f-597090faeea5.shtml

¹⁷ Stefano De Marinis, Pierluigi Piselli, "Codice appalti, stop e non stop: ma che fare per lo sviluppo strategico del procurement", *Agenda Digitale*, 9 aprile, 2021, <https://www.agendadigitale.eu/procurement/dilemma-codice-appalti-cosa-serve-per-lo-sviluppo-strategico-del-procurement/>

¹⁸ Camera dei Deputati e Senato della Repubblica, "commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o simile," (febbraio 2008), <http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/200771.pdf>

Nell'articolo di Virginia Kirst sul *Welt am Sonntag* del 5 aprile 2020, *Die Pandemie ist der ideale Nährboden für die Mafia*¹⁹ (La pandemia è il terreno fertile ideale per la mafia), venivano argomentate considerazioni ragionevoli, ma “dal titolo, il nome mafia è stato velocemente ed esclusivamente estrapolato nel senso di una generalizzazione a tutti gli italiani, mentre la giornalista aveva semplicemente sottolineato il possibile sfruttamento del dramma sanitario da parte della mafia”²⁰. Stessa cosa succedeva l'8 aprile, quando sempre il quotidiano tedesco *Die Welt* pubblicava un articolo di Christoph B. Schiltz dove si legge: “Gli Italiani devono essere controllati da Bruxelles”. Nell'articolo si sostiene che in Italia “la mafia è una presenza fissa a livello nazionale e attende solo una nuova pioggia di denaro da parte di Bruxelles”²¹. Queste considerazioni hanno il merito di mettere in chiaro come la mafia sia una presenza ramificata nelle società italiana e come sussista un concreto rischio che una grossa quantità di soldi dell'Unione Europea possa finire nelle casse delle mafie; l'unica critica che si possa muovere al *Die Welt* è quella che i controlli severi antimafia si dovrebbero fare in tutti i Paesi dell'Unione, perché oramai la mafia non riguarda più solo l'Italia.

In una prospettiva strategica di contrasto al crimine organizzato, lo Stato deve sfruttare il nuovo clima di solidarietà nazionale creato dalla crisi pandemica, per dare corso ad una nuova stagione di riforme, partendo dalla Pubblica Amministrazione, ridisegnandone l'organizzazione per renderla più funzionale e capace di raggiungere gli obiettivi fissati²². Il pericolo che i sodalizi criminali possano infiltrarsi nella gestione dei fondi europei, che a breve saranno stanziati per sostenere l'economia, deve essere contrastato rafforzando la tutela dell'economia legale, prevedendo organi di vigilanza

¹⁹ Virgia Kirst, “Die Pandemie ist der ideale Nährboden für die Mafia”, *Welt*, 4 aprile, 2020, <https://www.welt.de/politik/ausland/article207029077/Corona-Nostra-Die-Pandemie-ist-der-ideale-Naehrboden-fuer-die-Mafia.html>

²⁰ Michael Korinman, *Mondo-Virus. Storia e Geopolitica del Covid-19* (Pontedera: Bandecchi & Vivaldi, 2020), 21.

²¹ Christoph B. Schiltz, “Frau Merkel, bleiben Sie standhaft!”, *Welt*, 8 aprile, 2020, <https://www.welt.de/debatte/kommentare/article207146171/Debatte-um-Corona-Bonds-Frau-Merkel-bleiben-Sie-standhaft.html>

²² “Le Linee Programmatiche. Il nostro contributo in vista del PNRR,” Audizione in Commissioni Riunite (I e XI Camera, 1 e 11 Senato), 9 marzo 2021, www.funzionepubblica.gov.it/sites/funzionepubblica.gov.it/files/linee_programmatiche_mar_21.pdf

sull'aggiudicazione degli appalti pubblici soprattutto se assegnati in base alla normativa derogatoria in materia di evidenza pubblica²³.

MARCELLO TESTA è nato a Palermo nel 1972. Dottore in Scienze Politiche (1999 - Università degli Studi di Palermo), Master in Editoria multimediale e Comunicazione digitale (2001 – Politecnico di Milano), Abilitazione di Stato all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche presso gli Istituti Statali Superiori (2001), Dottore di Ricerca in Storia Contemporanea (2006 - Università degli Studi di Catania). Ha insegnato Storia delle relazioni internazionali presso il SIOI e Diritto ed Economie nelle scuole pubbliche, ha svolto ricerche storiche presso l'Università degli Studi di Palermo e l'Università degli Studi di Catania. Esperto di Storia della mafia, ha pubblicato *Il compromesso mafioso* (2001); *Corleone nella Sicilia del XIX secolo. L'ordinamento amministrativo municipale e le liste degli eleggibili* (2004); *Evoluzione storica della percezione del fenomeno mafioso e genesi dell'art. 416 bis C.P.* (2005); *Microanalisi della strage di viale Lazio* (2007); introduzione a *Sindaci di Palermo dal 1860 ad oggi* (2008); *L'ultima trattativa. Storia dei rapporti Stato-mafia* (2012). Ha curato la mostra di SME *La Grande Guerra. Fede e valore*, allestita presso il Castello Sforzesco di Milano (2015) e presso Palazzo Besta a Teglio (2016), in collaborazione con il MIBACT. Attualmente lavora a Milano presso il Ministero della Difesa – Comando Militare Esercito Lombardia.

Si precisa che le opinioni esposte nel presente elaborato, ricevuto e reso disponibile nell'ambito dell'iniziativa Call for Papers #CASD2020, sono attribuibili esclusivamente all'autore e non rispecchiano necessariamente il punto di vista del Centro Alti Studi per la Difesa.



²³ S. Ronzo, "Le sfide delle mafie al COVID-19", in *Mondo-Virus, Storia e Geopolitica del Covid-19*, ed. Michel Korinman (Pontedera: Bandecchi & Vivaldi, maggio 2020), 289-290.